

Comunità7

Informatore settimanale della parrocchia
SS. GERVASO e PROTASO in MACHERIO

COMUNITÀ PASTORALE "MARIA VERGINE MADRE dell'ASCOLTO"

DOMENICA 16 Febbraio 2025

VI Domenica dopo l'Epifania

**L'ABC
DEL GIUBILEO
2025**

**I SEGNI
DI SPERANZA**



Il Giubileo è accompagnato dall'invito a coltivare la speranza. Poiché la speranza è coltivabile, evidentemente ha dei semi. Papa Francesco, riprendendo una famosa formula del Concilio Vaticano II, li chiama "segni dei tempi" e li individua nel "tanto bene che è presente nel mondo". Si tratta di cose molto concrete, per niente campate in aria, ma ben inserite nella terra. Per questo sbagliamo se pensiamo la speranza come un principio astratto o come la semplice proiezione dei nostri desideri in un roseo futuro. I semi hanno già cominciato a premere sotto le zolle e qualche germoglio ha messo fuori la testa, così che attendersi

un raccolto non è una strana fantasia, ma una prospettiva reale. Tuttavia, perché ogni cosa cresca al meglio, non è possibile star-sene con le mani in mano. Occorre, per l'appunto, coltivare. La speranza, infatti, è una virtù e ha a che fare con i nostri comportamenti e i nostri atti. Il Papa ci indica pertanto otto “segni di speranza” che richiedono la nostra dedizione e il nostro impegno.

1. Il primo di questi segni è quello della pace.

Spesso la invochiamo in modo un po' fatalista, come se il destino dei popoli non fosse qualcosa di realmente governabile, negli ultimi anni abbiamo preso maggiore consapevolezza che la pace non è un bene scontato. Ma ci siamo rassegnati all'idea che siano altri a decidere e, come si dice, a fare il bello e il cattivo tempo. È proprio questa disposizione a subire gli eventi uno dei maggiori ostacoli alla costruzione di un mondo diverso. Meno ci sentiamo responsabili e tanto più crescono in noi la paura, l'ansia di sicurezza e l'egoismo: tutti ingredienti che favoriscono la guerra. Il Giubileo, fin dalla sua origine biblica, è strumento per ristabilire la giustizia e anche oggi è impossibile celebrarlo senza prendere sul serio il nostro coinvolgimento nel promuovere una convivenza pacifica.

2. Un secondo segno riguarda il desiderio di trasmettere la vita.

Viviamo in una società che invecchia senza mettere al mondo nuovi figli. Le ragioni sono molte, legate alle esigenze del lavoro, degli stipendi, al costo della vita, ai modelli culturali e alle politiche familiari. Rimane il fatto che la capacità di generare è il termometro più fedele per misurare il grado di speranza che anima un popolo. L'incertezza e la sfiducia nel futuro impediscono quello slancio e quella generosità che sono necessari per donare la vita. È un discorso che riguarda tutti. Oggi è difficile immaginare di investire su chi verrà dopo di noi: percepiamo di non avere risorse sufficienti e di fare già fatica a racimolare quello che basta al nostro presente. Ma questa chiusura ci imprigiona in un vero e proprio circolo vizioso. Infatti, non solo serve speranza per far nascere dei figli, ma sappiamo anche che ogni bambino che viene alla luce risveglia in noi energie sopite, uno sguardo meno incentrato su noi stessi, una disponibilità a fare sacrifici, insieme a

una gioia luminosa. Non è un caso che nella Bibbia la salvezza da Abramo fino a Maria, si annunci con la nascita di un figlio. Per questo oggi, come cristiani, non possiamo non chiederci in che modo il grido “Un bambino è nato per noi” possa risuonare ancora per tutti come buona notizia, cioè come Vangelo.



3. Strettamente legata all'istituzione stessa del Giubileo e quasi cifra sintetica del ministero di Gesù è la liberazione dei prigionieri.

È un segno che, almeno in parte, va preso alla lettera, immaginando persino forme di amnistia o di condono della pena. Anche se forse la sfida maggiore è quella che tocca il cuore delle persone: la liberazione da quella rete di sentimenti distruttivi, di complesse vicende personali e condizionamenti sociali che hanno portato a delinquere; la liberazione dal senso di fallimento e di disperazione che si accompagna alla consapevolezza della propria colpa e del male compiuto; la liberazione dalla frustrazione e dal rancore generati da una giustizia umana che fatica a predisporre e a riconoscere cammini di rinascita, di riconciliazione e di effettivo reinserimento nella società. Tutto questo chiede condizioni delle carceri più dignitose e, allo stesso tempo, una coscienza più matura da parte di tutti: non c'è segno di speranza paragonabile al miracolo che si realizza in ogni personale storia di redenzione. È certamente notevole che il Papa abbia deciso di aprire una porta santa anche in un carcere.

4. Tra le forme di miseria umana a cui Gesù sembra più sensibile c'è la malattia.

I Vangeli raccontano che per giornate intere il Figlio di Dio stava in mezzo alla folla sanando ogni sorta di infermità. La guarigione implica sempre anche il superamento di un'umiliazione che avvilisce l'individuo nel corpo e nell'animo, spesso escludendolo di

fatto (e talvolta anche di diritto) dal resto della comunità umana.



Per questo la vicinanza ai malati è una forma di cura preziosa, che restituisce speranza. Attraverso le relazioni e l'amore che li circondano, coloro che soffrono possono sentire di essere ancora protagonisti della propria vita, di avere ancora qualcosa da donare agli

altri e quindi di avere ancora futuro: "La speranza, infatti, nasce dall'amore e si fonda sull'amore" come ricorda ancora il Papa.

5. La giovinezza sembrerebbe essere di per sé stessa un segno di speranza.

Purtroppo lo è più nel suo stereotipo commerciale che non nella realtà. L'immagine di ragazzi vigorosi, liberi e spensierati, con in mano la possibilità di realizzare i propri desideri e il proprio destino è un mito che attrae tutte le generazioni, ma che mette in seria difficoltà proprio chi attraversa quella stagione della vita. Il carico di aspettative, da una parte, e l'incertezza dell'avvenire, dall'altra, possono scoraggiare i giovani al punto da indurli a ritirarsi, rifugiandosi in orizzonti molto modesti, ma apparentemente più confortevoli e sicuri. Coltivare la speranza, per noi adulti, significa prendere molto sul serio il compito di sostenere chi, per età e condizione, incarna comunque il nostro futuro.

6. Accanto alla giovinezza, un'altra grande metafora che universalmente parla di speranza si sviluppa intorno a una serie di immagini che evocano la meta di un lungo viaggio, il porto al quale approdare, la terra amica nella quale trovare dimora.

Anche in questo caso, il riferimento è concreto e va preso in senso letterale. Oggi, proprio con queste speranze nel cuore, milioni di persone in tutto il mondo lasciano luoghi che per varie ragioni sono diventati invivibili e tentano di raggiungere una nuova patria. Aspirano a un futuro migliore, spesso soltanto alla possibilità di averne uno. Ciò che per noi è simbolo di desideri che vor-

remmo esauditi, per loro è dramma quotidiano che non può lasciarci indifferenti. Ma, se le metafore hanno un senso, garantire accoglienza a chi è esule, restituirgli dignità e prospettive non significa soltanto condividere spazi e privilegi, vuol dire anche offrire a noi stessi opportunità nuove e sorprendenti: la speranza è una via d'uscita, una porta spalancata, una luce in fondo al tunnel, non una stanza blindata o un muro invalicabile.



Un'immagine di un percorso di formazione professionale per migranti

7. Un altro segno che il Papa suggerisce è destinato agli anziani.

Può risultare sorprendente, perché siamo soliti associare la vecchiaia all'estinguersi delle occasioni e al venir meno di quello slancio in avanti e a quell'interesse per il domani che sono i tratti distintivi della speranza. Eppure, come ricordato all'inizio, la speranza non è un vago ottimismo, ma è radicata in una promessa che abbiamo ragione di credere che verrà mantenuta. Non c'è speranza senza questa salda fiducia, senza la certezza che non resteremo delusi: *"Spes non confundit"*, "la speranza non delude" (Rm 5,5) è l'espressione di San Paolo, che dà il titolo alla Bolla papale. Proprio gli anziani sono i depositari di quell'esperienza che conferma l'affabilità della promessa e, per questo, sostiene le nostre incertezze e i nostri tentennamenti. In questo senso, è particolarmente significativo che il Papa citi i nonni come coloro che trasmettono la fede.

8. Un ultimo segno di speranza è invocato per i poveri: sono "miliardi di persone", "la maggior parte" della popolazione mondiale.

È difficile immaginare che il Giubileo possa realmente cambiare il nostro tempo riempiendolo di speranza senza toccare concreta-

mente la vita di tanti uomini e donne che patiscono la fame o la mancanza di una casa. Per chi vive in un contesto di benessere, il richiamo a prendere sul serio il dramma della povertà rischia di avere un effetto solo emotivo, che si riferisce a uno scenario lontano e un po' vago. Non bastano le immagini che ci vengono offerte: la *fiction* ci ha abituati a commuoverci per le sofferenze altrui senza percepirle come reali e, soprattutto, senza che coinvolgano la nostra responsabilità. Per questo, il cammino di conversione che ci viene proposto ci sollecita con singolare forza, “in modo accorato”, a non voltarci dall'altra parte e a chiederci che cosa anche noi, nel nostro piccolo, possiamo fare.

VERBALE Consiglio Pastorale del 10 febbraio 2025

Il giorno lunedì 10 febbraio 2025, alle ore 21, presso l'oratorio di Sovico, si riunisce il consiglio pastorale della CP con il seguente ordine del giorno:

1. Visita pastorale del Vescovo Mario
2. Lavoro sull'incontro di formazione
3. Varie ed eventuali

Ci si introduce ai lavori con la preghiera di invocazione allo Spirito Santo consegnata ai consiglieri dal Vescovo Mario.

Don Ivano dà il benvenuto ai e alle presenti e introduce poi il primo punto all'ordine del giorno: si riprende, in particolare, la relazione di presentazione della Comunità Pastorale da presentare al Vescovo per la visita e che ha come intento principale quella della descrizione attuale della realtà della comunità e le direzioni principali del cammino.

Si riprendono alcuni punti in particolare per definire in maniera congiunta la versione finale della relazione, che viene approvata.

Ci si concentra, poi, sulla preparazione delle domande da inviare al Vescovo per la visita del 30 marzo:

* Nella comunità come discernere ciò che è importante mantenere e incoraggiare e invece ciò che non è indispensabile ai fini di una crescita umana e spirituale della comunità? Quali criteri per un cambiamento che miri a non disperdere tempo e forze per quanto non essenziale?"

* Quale metodo ci suggerirebbe per essere aiutati, come Consiglio Pasto-

rale, al percorso di conversione?

* In questo momento storico, quali sono, secondo Lei, i testimoni da identificare e proporre come guide e modelli?

*Quali criteri perché una comunità possa dirsi veramente missionaria?

* Come possiamo aiutare i giovani a liberarsi dagli schemi e dalle “menate” che non favoriscono il fiorire di una novità evangelica?

* Quali criteri per considerare i luoghi e le strutture della nostra comunità, in vista dell’orientamento da dare alla gestione futura di beni e spazi?

Don Ivano avvia poi la discussione intorno al secondo punto all’ordine del giorno.

Franca presenta quanto emerso dall’incontro di formazione “Il consiglio pastorale: un cammino di sinodalità per consigliare nella Chiesa”. In particolare, si avvia poi un confronto sui due punti presentati come stimolo di riflessione.

Maurizio chiede se esista un percorso per arrivare a comprendere davvero come consigliare e come ascoltare prima di arrivare al consiglio. In questo senso, sembra estremamente importante l’educazione all’ascolto.

Maria Rosa riporta una riflessione sull’importanza della testimonianza, che tanto si basa sulla passione. Ecco, allora, che anche il nostro essere parte del Consiglio Pastorale deve essere animato da una passione alla base.

Michele sottolinea la prudenza necessaria nel dare consiglio, azione che comporta sempre anche una forte responsabilità.

Elena presenta una ulteriore parte dell’incontro di formazione, relativa all’importanza della considerazione delle circostanze storiche per l’azione del consigliare.

Le conclusioni sono affidate a un video-intervento di Mons. Bulgarelli: il consigliare è strettamente connesso con la virtù della prudenza, non si improvvisa; il dono del consiglio va chiesto nella preghiera e messo a disposizione.

Don Ivano termina auspicando che potremo imparare molto sul consigliare attraverso le domande poste al Vescovo nella prossima visita pastorale, nell’incontro dedicato al CP.

Il prossimo Consiglio Pastorale si terrà martedì 6 maggio, a Biassono, preceduto dalla cena.

PERCORSO EMMAUS

Per i ragazzi/e delle scuole medie



...in cammino con Gesù

Il "percorso Emmaus" è un cammino destinato a tutti i ragazzi/e che frequentano le **classi medie** e che hanno il desiderio di approfondire vocationalmente la loro relazione con Gesù. Attraverso la **preghiera, il gioco, l'amicizia** vivremo questa nuova esperienza con gioia ed entusiasmo.

Date: 22/02, 22/03, 5/04, 10/05

Programma:

Ritrovo ore 18.15.

Inizio ore 18.30.

Pizza 19.30 a seguire gioco insieme.

Ore 21.30 Adorazione.

Ore 22.00 Conclusione

Luogo: Oratorio San Luigi Biassono (MB), Via Umberto I, 12.

Per la Pizza insieme chiediamo un contributo di 6 Euro, per i ragazzi facenti parte la Comunità Pastorale di Biassono, Macherio e Sovico iscrizioni su Sansone.

Per Info e iscrizioni:

Don Emiliano, 398923476 oppure emartinati@gmail.com

COMUNITÀ PASTORALE MARIA VERGINE MADRE DELL'ASCOLTO
E OPERAZIONE MATO GROSSO



ORGANIZZANO UNA

RACCOLTA VIVERI!

PASTA, RISO, ZUCCHERO, FARINA,
OLIO, SCATOLAME, ALIMENTI PER BAMBINI

DOMENICA 23 FEBBRAIO 2025

Gli animatori degli oratori passeranno casa per casa a raccogliere i viveri,
oppure potrai consegnarli al punto di raccolta:

CHIESA DI SOVICO - Salone Sacro Cuore
Piazza Vittorio Emanuele

L'operazione Mato Grosso è un movimento composto da giovani volontari che nel tempo libero si impegnano in attività manuali, come sgomberi, traslochi, imbiancature, giardinaggio, consegne di legna e cancellate. Attraverso il ricavato sostengono le missioni in America Latina.

Per informazioni: Leonardo 392/3951996 - Don Emiliano: 349/8923476



APPUNTAMENTI

SABATO 15 FEBBRAIO VI dopo l'Epifania <i>Messa vigiliare</i> S. QUARANTORE <i>Vedi programma</i>	9.00	S. Messa
	16.00 18.00	S. Confessioni
	18.30	S. Messa - Arpino, Antonietta e Anna
DOMENICA 16 FEBBRAIO VI dopo l'Epifania S. QUARANTORE <i>Vedi programma</i>	8.00	S. Messa - defunti famiglie Ferrario, Villa e Paolo
	10.30	S. MESSA SOLENNE - Rivolta Maria e Sala Davide
	15.30	Preghiera del Vespro a conclusione delle Giornate Eucaristiche e Benedizione Eucaristica
	18.30	S. Messa - defunti del mese di gennaio: Cassanmagnago Antonia, De Salve Francesco, Bolis Teresa
LUNEDÌ 17 FEBBRAIO Per la concordia - votiva - Sir 38,9-14; Sal 72; Mc 8,31-33 <i>Antifonale pag. 61</i>	9.00	S. Messa - Sala Francesco
MARTEDÌ 18 FEBBRAIO Per Anno Santo - votiva - Sir 27,1-3; Sal 126; Mc 9,14-29 <i>Antifonale pag. 26</i>	9.00	S. Messa - Luigi e Cesarina
MERCOLEDÌ 19 FEBBRAIO San Giuseppe - votiva - Sir 25,1-6; Sal 89; Mc 9,33-37 <i>Antifonale pag. 76</i>	9.00	S. Messa - Terruzzi Marilena
	16.45	Catechismo 5ª elementare

NUOVI ORARI SEGRETERIA PARROCCHIALE

Con l'inizio della settimana la segreteria parrocchiale sarà aperta:
martedì, giovedì, venerdì e sabato dalle ore 9.30 alle 11.00.

GIOVEDÌ 20 FEBBRAIO Per le vocazioni sacerdotali – votiva – Sir 2,1-11; Sal 36; Mc 9,38-41 <i>Antifonale pag. 56</i>	8.30	Esposizione Eucaristica e adorazione personale
	9.00	S. Messa - Russo Michele e Giancarla
	9.30 10.30	Adorazione Eucaristica e S. Confessioni. Benedizione Eucaristica
VENERDÌ 21 FEBBRAIO Sacro Cuore – votiva - Sir 18,1-14; Sal 18; Mc 9,42-50 <i>Antifonale pag. 71</i>	9.00	S. Messa - Nava Ezio e famiglia
	16.45	Catechismo 2 ^a elementare
SABATO 22 FEBBRAIO Penultima dopo l'Epifania Messa vigiliare Dn 9,15-19; Sal 106; 1Tm 1,12-17; Mc 2,13-17	16.00 18.00	S. Confessioni
	18.30	S. Messa - Gatti Luigi; Antonia e Maria
DOMENICA 23 FEBBRAIO Penultima dopo l'Epifania Dn 9,15-19; Sal 106; 1Tm 1,12-17; Mc 2,13-17	8.00	S. Messa - Valli Cesare
	10.30	S. Messa - Nudo Domenico e Marcella
	18.30	S. Messa - Antonio Carbone

Martedì 25 febbraio alle ore 21.00 in oratorio:

riunione per tutti coloro che svolgono un servizio inerente alla liturgia nella nostra comunità parrocchiale: responsabili chierichetti, cantori, organisti, lettori, ministri dell'Eucarestia, sacristi e tutti coloro che si occupano di altare, fiori...

Il desiderio è di imparare a preparare e vivere bene la liturgia.

Mercoledì 26 febbraio alle ore 21.00 in oratorio:

riunione per coloro che parteciperanno al pellegrinaggio a Roma per il Giubileo della Speranza dal 14 al 16 marzo

CELEBRAZIONI COMUNITÀ PASTORALE SANTE MESSE

	BIASSONO	MACHERIO	SOVICO
FERIALI	9.00	9.00	8.30 lunedì, mercoledì, venerdì
	18.30		18.00 martedì e giovedì
VIGILIARI	17.30	18.30	18.00
FESTIVE	8.00 (cascine)	8.00	
	9.00		9.00
	10.15	10.30	10.30
	11.30		
VESPERTINE	17.30	18.30	18.00

SACRAMENTO DELLA RICONCILIAZIONE

	BIASSONO	MACHERIO	SOVICO
GIOVEDÌ		9.30-10.30	
SABATO	16.00-17.00	16.00-18.00	15.00-18.00

**È SEMPRE POSSIBILE CONFESSARSI DOPO LE SANTE MESSE
FERIALI O ACCORDANDOSI PERSONALMENTE CON I SACERDOTI**

PARROCCHIA MACHERIO

ADORAZIONE EUCARISTICA: Tutti i **GIOVEDÌ**: 8.30-9.00 e 9.30-10.30. Al termine Benedizione Eucaristica. Il 1° venerdì del mese dalle 9.30 alle 23.00 a Biassono.

LE VISITE AGLI AMMALATI vengono effettuate periodicamente previo avviso da parte della segreteria.

BATTESIMI E MATRIMONI: prendere accordi con don Matteo

SUONO DELL'AVE MARIA: ore 7.30 (no la domenica) - 12.00-19.00
(19.30 sabato e domenica)

APERTURA-CHIUSURA CHIESA: ore 7.00 - 12.00 e 15.00 - 19.00

CONTATTI

SEGRETARIA PARROCCHIALE: è aperta martedì, giovedì, venerdì, sabato:
ore 9.30-11.00 tel. 039 2014487 mail: parrocchiamacherio@gmail.com

SEGRETARIA DELL'ORATORIO: è aperta: lunedì, martedì, mercoledì, venerdì:
ore 16.30 - 18.30;

tel. 039 2014486 mail: oratoriomacherio@gmail.com

SITO: www.comunitapastoralebms.it

CENTRO D'ASCOLTO: è aperto il sabato: ore 16.00-17.00 solo per la distribuzione viveri. Per gli altri servizi occorre prendere appuntamento.

tel. 3382815108 mail: centrodascoltomacherio@gmail.com

**GRAZIE A TUTTI COLORO CHE DONANO LA LORO OFFERTA ALLA PARROCCHIA.
IBAN SU CUI FARE DIRETTAMENTE IL VERSAMENTO: IT61X0503433310000000002810**